



INFORMATIVA AL PUBBLICO AL 31.12.2016

PREMESSA

Copernico SIM S.p.A. (di seguito anche “la SIM” o “la Società”) con sede in Udine, via Cavour 20, Capitale Sociale euro 1.500.000 interamente versato, codice fiscale e partita IVA 02104510306, R.E.A. 236112, iscritta al Registro Imprese di Udine n. 02104510306, iscrizione Albo Consob n. 171 con delibera n. 12343 ed al Registro Unico degli Intermediari Assicurativi n. D000080945, aderente al Fondo Nazionale di Garanzia, è autorizzata allo svolgimento dei seguenti servizi ai sensi del D. Lgs. N. 58 del 24 febbraio 1998:

- Collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente (ex art. 1 comma 5c bis) con le seguenti limitazioni:
 - Senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela;
 - Senza assunzione di rischi da parte della società stessa:
- Consulenza in materia di investimenti

A partire dal 1 gennaio 2014 per le banche e le imprese di investimento si applica la nuova disciplina di vigilanza contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV) con successivi aggiornamenti.

In ambito nazionale, la nuova disciplina armonizzata è stata recepita dalla Banca d'Italia mediante:

- la Circolare della Banca d'Italia n. 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” del 17 dicembre 2013, in sostituzione delle disposizioni previste dal Regolamento della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM del 24 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni;
- la Circolare della Banca d'Italia n. 286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare” del 17 dicembre 2013 e successive modifiche ed integrazioni;
- la Circolare della Banca d'Italia n. 154 “Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi” del 22 novembre 1991 e successive modifiche ed integrazioni.

La società Copernico Sim S.p.A. pubblica la presente Informativa al Pubblico sul proprio sito Internet www.copernicosim.com.

PARTE 1: POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il “Resoconto sul processo ICAAP”, che contiene le informazioni riguardanti la gestione degli obiettivi e delle politiche di gestione dei rischi.

La Società ha istituito la funzione di Gestione del Rischio, in conformità con quanto previsto con i nuovi regolamenti di attuazione della direttiva MiFID, con il compito di collaborare alla definizione del sistema di gestione del rischio dell'azienda, di presiederne al funzionamento e verificarne il rispetto e di verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate ed ha definito una policy per la gestione dei rischi. corredata da relativa mappatura dei rischi avuto riguardo alla propria operatività.

La Società è autorizzata a svolgere le seguenti attività:

- a) servizio di consulenza in materia di investimenti finanziari;
- b) collocamento, senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, con le seguenti limitazioni operative:
 - senza detenzione, neanche in via temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela;
 - senza assunzione di rischi da parte della SIM.

In ragione dei servizi autorizzati, la Società appartiene al gruppo delle Sim di classe 3, pertanto la struttura del processo di valutazione interna tiene conto delle dimensioni aziendali e della sua complessità organizzativa.

La responsabilità del processo ICAAP è rimessa agli Organi societari (si veda la successiva descrizione relativa al coinvolgimento degli organi aziendali nella gestione del rischio).

La documentazione interna rilevante per la gestione dei rischi aziendali è la seguente:

- Modulistica contrattuale
- Procedura per l'offerta fuori sede
- Procedure interne
- Policy per la gestione dei rischi
- Mappatura dei rischi

Gli organi e le funzioni aziendali coinvolti nella gestione dei rischi sono:

Il **Consiglio di Amministrazione** definisce il processo ICAAP tenendo conto della complessiva articolazione operativa e dei servizi autorizzati e stabilisce il suo periodico aggiornamento. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna, approvato dagli organi societari ed è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce, coerentemente con quanto fissato nei regolamenti, le metodologie da adottare per il calcolo di ciascun rischio, valutando per quali tra essi è opportuno definire metodologie quantitative e per quali si ritengono più appropriate misure e sistemi di monitoraggio non quantitativo. Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee generali del piano strategico pluriennale.

Il Consiglio di Amministrazione, considerato il tipo di servizi di investimento svolti dalla Società, la natura dei rischi ai quali essa è esposta (la Società fa parte delle SIM ad autorizzazione limitata ex art. 95 CRR), ha istituito la **Funzione di Gestione del Rischio**, avente il compito di collaborare alla definizione del sistema di gestione del rischio della Società, di presiederne al funzionamento e verificarne il rispetto, di verificare l'adeguatezza dei requisiti patrimoniali e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze.

Sotto il profilo esecutivo, la governance dei rischi trova espressione nel ruolo assegnato alle diverse funzioni societarie operative.

Al **Collegio Sindacale**, spetta il compito di valutare il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni e del processo ICAAP.

In riferimento al processo ICAAP, i responsabili delle diverse Funzioni collaborano alla definizione del sistema di gestione del rischio e valutano operativamente l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze eventualmente riscontrate.

In particolare, la **funzione Amministrazione**:

- verifica costantemente il Rischio di credito verso ciascuna controparte creditizia. Ciascuna attività di rischio viene ponderata applicando specifici fattori di ponderazione che esprimono il rischio di inadempienza del debitore. Sul totale delle attività di rischio ponderate viene applicato il coefficiente di copertura patrimoniale a fronte del rischio di credito;
- misura i restanti rischi quantificabili con metodologia quantitativa;
- svolge le attività di stress test;

- determina il capitale interno complessivo e lo riconcilia con il patrimonio di vigilanza;
- predispone adeguata reportistica per il Consiglio di Amministrazione; invia il resoconto all'Autorità di Vigilanza.

La **funzione di Risk Management (Gestione del Rischio)** effettua una valutazione del processo ICAAP, in termini di:

- verifica dell'adeguatezza delle soluzioni organizzative e procedurali adottate, individuando eventuali carenze e proponendo le necessarie modifiche;
- presidio del sistema di gestione del rischio ed efficacia degli strumenti utilizzati dalle stesse;
- verifica della valutazione di adeguatezza del capitale e coerenza dello stesso rispetto al piano strategico.
- fornisce il reporting semestrale al Consiglio di Amministrazione

La funzione di **Conformità alle Norme (Compliance)**:

- valuta ed identifica i rischi di non conformità alle norme
- presta supporto consultivo al Consiglio di Amministrazione nella redazione delle procedure interne, della modulistica contrattuale e nella scelta delle soluzioni organizzative da adottare
- fornisce consulenza ed assistenza ai soggetti rilevanti incaricati dei servizi ai fini dell'adempimento degli obblighi posti dalle normative di riferimento e delle relative misure di esecuzione
- tratta i reclami della clientela
- fornisce il reporting semestrale al Consiglio di Amministrazione

La funzione di **Revisione Interna**:

- verifica la correttezza dell'operatività aziendale in relazione alle procedure previste
- verifica il rispetto dei meccanismi di delega
- conduce controlli periodici, inclusi gli accessi ispettivi, su specifiche aree operative, informando il Consiglio di Amministrazione e le altre funzioni di controllo in relazione ad eventuali non conformità emerse
- presenta relazioni semestrali al Consiglio di Amministrazione

I Responsabili delle altre **unità organizzative**:

- implementano i presidi organizzativi e procedurali per la mitigazione dei rischi;
- mettono in atto interventi per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del

processo ICAAP;

- supportano la funzione Revisione Interna nell'identificazione dei controlli esistenti nei diversi processi aziendali.

Rischio operativo - Informazioni di natura qualitativa

La Società ha avviato una articolata revisione e aggiornamento del sistema delle procedure interne, derivante sia dalle novità introdotte dalla normativa in essere che dalle modifiche apportate alla struttura organizzativa, al fine di regolare la prestazione dei servizi di investimento, le modalità di offerta ed i comportamenti dei soggetti rilevanti nello svolgimento dei compiti loro attribuiti.

Al fine di mitigare i possibili rischi di frode da parte dei promotori finanziari, è stato previsto apposito modulo da far sottoscrivere in sede di accensione del rapporto di consulenza che prevede un impegno dei clienti:

- a consegnare al promotore stesso esclusivamente:
 - assegni bancari o assegni circolari intestati o girati al soggetto i cui servizi e attività di investimento, strumenti finanziari o prodotti finanziari sono offerti, muniti di clausola di non trasferibilità;
 - ordini di bonifico e documenti simili che abbiano come beneficiario il soggetto i cui servizi e attività di investimento, strumenti finanziari o prodotti finanziari sono offerti;
- a non consegnare mai denaro contante, assegni liberamente trasferibili e comunque titoli diversi da quelli indicati al punto che precede ai promotori finanziari di COPERNICO SIM S.p.A.;
- a non rivelare mai ai promotori finanziari di COPERNICO SIM S.p.A i codici di accesso telematico (password, user id) relativi ai propri rapporti bancari (es. conto corrente, deposito titoli) o ai propri servizi di investimento (es. servizi di ricezione e trasmissione ordini o di esecuzione ordini).

Al fine di modulare i comportamenti dei soggetti rilevanti a seguito di introduzione del Regolamento Intermediari, la Società ha approvato le seguenti procedure:

- Procedura di Offerta fuori sede;
- Procedura per la Classificazione della Clientela;
- Procedura per la Valutazione dell'Adeguatezza e dell'Appropriatezza delle operazioni.

Al fine di regolare la prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti, la Società ha adottato le seguenti procedure:

- Procedura per la Valutazione della Adeguatezza dei portafogli di investimento.

Al fine di regolare i comportamenti dei soggetti rilevanti, la Società ha adottato le seguenti procedure:

- Codice Interno di Comportamento;
- Procedura per la Formazione dei promotori finanziari;
- Procedura per la Gestione delle Attività Amministrative;
- Policy per la Gestione del Rischio;
- Procedura per l'Antiriciclaggio;
- Procedura per il reclutamento dei consulenti finanziari e la gestione dei Mandati di Agenzia;
- Procedura Ufficio clienti e procedura di offerta fuori sede;
- Procedura per la Trattazione dei Reclami;
- Policy sulle Operazioni Personali;
- Procedura per la Gestione della Corrispondenza;
- Codice Interno di Comportamento che individua e raccoglie i principi che devono ispirare la condotta di coloro che operano per la Sim. A tal fine, definisce le norme di comportamento degli Amministratori, dei Sindaci, dei Dipendenti e dei Promotori Finanziari;
- Politica per la gestione di conflitti di interesse che ha l'obiettivo di favorire il corretto assolvimento da parte della Sim degli obblighi di correttezza comportamentale in materia di conflitto di interessi nello svolgimento di servizi di investimento;
- Politiche e prassi in materia di remunerazione e incentivazione;
- Linee guida per la segnalazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- Linee in materia Adeguata verifica della clientela;
- Procedura aggiornamento anagrafica prodotti e allegati provvigionali;
- Policy per la gestione del rischio antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo;
- Procedura rendicontazione alla clientela;
- Sistema delle deleghe;
- Politica di gestione dei prodotti illiquidi;
- Procedure delle funzioni di controllo;
- Policy per la gestione dei rischi e mappatura rischi

Particolare attenzione viene rivolta ai rischi di frode e di infedeltà dei dipendenti e dei consulenti abilitati all'offerta fuori sedi, soprattutto in fase di selezione ed a tal fine, oltre alla citata normativa interna ed all'utilizzo di procedure anche informatiche in grado di evidenziare situazioni di anomalie (con particolare riferimento al monitoraggio dell'attività della rete dei Promotori finanziari) si ricorda che:

- la SIM presta i servizi a cui è autorizzata senza detenzione, neanche temporanea, delle

disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela;

- i Consulenti finanziari con maggiore portafoglio sono contestualmente anche azionisti della Società.

Rischio operativo - Informazioni di natura quantitativa

Fondi propri basati sulle spese fisse generali

Se si considerano le spese totali rilevate, nelle modalità di cui all'art. 1, paragrafo 2 del Regolamento n.488/2015 della Commissione, al 31 dicembre 2016, la copertura patrimoniale a fronte dei fondi propri basati sulle spese fisse generali è pari ad euro 1.005.450. Per effetto del provvedimento della Banca d'Italia n. 298822/17 del 7 marzo 2017, che fa seguito alla nota n. 1512292 del 20 dicembre 2016, che ha disposto la maggiorazione dei requisiti patrimoniali per effetto degli esiti dello SREP 2016, la copertura patrimoniale a fronte dei fondi propri basati sulle spese fisse generali è pari ad euro 1.256.812. Si ricorda che, ai fini segnaletici, il calcolo della copertura patrimoniale per fondi propri basati sulle spese fisse generali tiene conto delle spese totali dell'ultimo bilancio approvato, ai sensi del Regolamento delegato (UE) della Commissione del 4 settembre 2014, che ha modificato il Regolamento delegato (UE) n. 241/2014.

CALCOLO DELLE SPESE FISSE GENERALI - REGOLAMENTO n. 488/2015 CE DEL 04/09/2014	2016
Spese Totali (art. 1, par. 2)	6.719.962
Commissioni di agenti collegati (ex art. 4, punto 25, dir. 2004/39/CE) - art. 1, par. 2, lettera f	4.151.020
Spese non ricorrenti da attività non ordinarie - art. 1, par. 2, lettera h	0
SPESE TOTALI IN APPLICAZIONE DEL PARAGRAFO 2	2.568.942
35% di tutte le commissioni degli agenti collegati - art. 1, par. 4	1.452.857
SPESE FISSE GENERALI	4.021.799
Requisito spese fisse generali	1.005.450

Rischio di reputazione

Il rischio di reputazione esprime il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del patrimonio per effetto di una percezione negativa dell'immagine della Società da parte delle diverse controparti, clienti, azionisti e organi di vigilanza. In riferimento alla specifica operatività della Sim, la Società mette in atto azioni finalizzate a ridurre i rischi di natura reputazionale, mediante una verifica continuativa dell'operatività di offerta fuori sede e la valutazione della composizione dei prodotti e dei servizi offerti.

Rischio strategico

Il rischio strategico esprime il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni o scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione esprime il rischio che può derivare dalla concentrazione di attività o esposizioni verso controparti che assumono particolare rilievo in riferimento alla specifica operatività, quali clienti, consulenti finanziari e società prodotte.

La Società adotta politiche commerciali, gestionali e procedurali finalizzate a mettere in atto meccanismi di attenuazione del rischio in esame.

Rischio di Compliance

Si definisce rischio di *compliance* il rischio di sanzioni amministrative o legali, perdite di reputazione dovute alla non conformità al complesso delle disposizioni applicabili alla Società sia con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento cui la stessa è autorizzata, sia come in termini più generali quali normativa sulla Privacy, Sicurezza sul lavoro etc.

La Società, nel rispetto dei Regolamenti, ha istituito la Funzione di *Compliance*.

Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di credito esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori. Sulla base della ridotta dimensione aziendale ed essendo l'attività aziendale non particolarmente esposta al rischio in esame, la metodologia di calcolo della copertura a fronte del rischio di credito è la metodologia standardizzata semplificata.

Nell'ambito della metodologia standardizzata semplificata, le attività di rischio vengono ponderate applicando specifici fattori di ponderazione per ciascuna controparte creditizia. I fattori di ponderazione esprimono il rischio di inadempienza del debitore.

La copertura patrimoniale a fronte del rischio di credito è così determinata:

- applicando alle attività di rischio, i fattori di ponderazione dei rischi relativi alle pertinenti parti debitorie;
- moltiplicando le attività di rischio ponderate per il coefficiente dell'otto per cento.

Tra le attività di rischio soggette alla copertura patrimoniale per il rischio di credito, sono ricomprese le attività non dedotte dalla determinazione dei Fondi Propri. Non esistono crediti scaduti o deteriorati.

Rischio di credito - Informazioni di natura quantitativa

Grandi esposizioni

In funzione del recepimento del CRR per la società non è applicabile il regime prudenziale "Grandi esposizioni" ex art. 388 CRR, rientrando nella classificazione delle SIM ad autorizzazione limitata ex art. 95 CRR.

Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

ESPOSIZIONE	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	266.856	3.244.286					199.478	3.710.620
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre							1.885.162	1.885.162
Totale	266.856	3.244.286	0	0	0	0	2.084.640	5.595.782

La copertura patrimoniale a fronte del rischio di credito è pari, al 31 dicembre 2016, ad Euro 236.763. Il calcolo è effettuato applicando i coefficienti di ponderazione previsti dai regolamenti a fronte di ciascuna controparte creditizia.

DESCRIZIONE	Valore	Ponderazione	Valore ponderato
Esposizioni vs amm.ni centrali e banche centrali	156.494	0%	0
Esposizioni vs amm.ni centrali e banche centrali (imposte anticipate)	110.362	250%	275.905
Esposizioni verso amm.ni regionali e autorità locali	-	0%	-
Esposizioni verso enti (ente creditizio o un'impresa di investimento articolo 2, punto 3)	3.244.286	20%	648.857
Esposizioni al dettaglio (art. 123)	199.479	75%	149.609
Altre posizioni (art. 134)	1.885.162	100%	1.885.162
Totale	5.595.783		2.959.533
Coefficiente di rischio			8%
Requisito patrimoniale per il primo pilastro			263.763

Sulle DTA che dipendono dalla redditività futura e da differenze temporanee, pari ad Euro 110.362, è applicato un fattore di ponderazione del 250%, ai sensi dell'art. 44, comma 4 del CRR 572/2013. Tale ammontare non è detratto nella determinazione dei Fondi Propri, in quanto l'importo non supera la soglia del 10% degli elementi del Capitale Primario di Classe 1.

Il rischio credito viene monitorato costantemente e, vista l'operatività della Società, non assume particolare rilievo.

Rischio di liquidità - Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dal rischio che la Società non sia nelle condizioni di adempiere alle proprie obbligazioni a scadenza.

Il 18 febbraio 2011 la Banca d'Italia ha emanato un provvedimento di modifica del Regolamento in materia di vigilanza prudenziale per le Sim.

Tale provvedimento dispone l'obbligo per le Sim di dotarsi di un sistema di gestione del rischio di liquidità, disciplinato mediante rinvio alla disciplina dettata per le banche, da applicarsi secondo criteri di proporzionalità. Tale processo di gestione del rischio di liquidità è finalizzato ad assicurare nel tempo il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress.

La Sim non è autorizzata a detenere la moneta della clientela e, pertanto, il rischio di liquidità viene valutato in riferimento all'andamento del cash flow aziendale.

Tecniche di quantificazione del capitale interno

Il capitale interno complessivo è pari alla somma delle coperture patrimoniali calcolate con metodologia quantitativa.

Il calcolo quantitativo, sulla base della specifica operatività della sim, è applicato alla copertura patrimoniale a fronte del rischio di credito, agli altri rischi ed al rischio operativo.

Per il calcolo delle singole coperture patrimoniali, sono applicate le metodologie regolamentari previste per le Sim ad autorizzazione limitata ex Art. 95 CRR.

Rischi misurabili e non misurabili: caratteristiche degli strumenti di controllo e di attenuazione

La reportistica legata ai rischi misurabili viene presentata al C.d.A. con cadenza trimestrale (dove possibile vengono aggiornati i dati che concorrono al raccordo tra capitale interno, requisiti regolamentari e fondi propri), per i rischi non misurabili ogni trimestre viene elaborato un report sulle evidenze derivanti dagli “indicatori di anomalia” e da altre attività di controllo sui processi aziendali (si veda la mappatura rischi allegata).

PARTE 2: AMBITO DI APPLICAZIONE

Copernico SIM S.p.A. non fa parte di alcun gruppo ai fini della normativa sui requisiti di vigilanza prudenziale e rientra tra la “SIM ad autorizzazione limitata” ex art. 95 CRR, pertanto la SIM calcola i requisiti patrimoniali e l’esposizione ai rischi secondo gli artt. 92 e 95 del CRR.

PARTE 3: FONDI PROPRI

Il Patrimonio dell'impresa - Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto di Copernico è composto dal capitale sociale, con azioni di tipo ordinario, da riserve di utili e da una riserva di valutazione.

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2016, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari ad euro 1.500.000, diviso in numero 1.500.000 azioni del valore di euro 1,00 ciascuna.

Il Patrimonio dell'impresa: composizione

Al 31 dicembre 2016, il patrimonio è così composto:

Patrimonio dell'impresa		
Voci/valori	2016	2015
1. Capitale	1.500.000	1.500.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	80.397	74.395
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	460.254	396.207
4. (Azioni proprie)	-19.528	-13.396
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-43.757	-33.557
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	27.677	120.049

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Fondi propri

La copertura patrimoniale a fronte dei fondi propri basati sulle spese fisse generali è calcolata applicando il Regolamento Delegato (UE) della Commissione del 4 settembre 2014, che modifica il regolamento delegato (UE) n. 241/2014 per quanto riguarda i requisiti di fondi propri basati sulle spese fisse generali.

Pertanto, la Società calcola le spese fisse generali dell'anno precedente, sottraendo dalle spese totali le commissioni di agenti collegati, quali definiti all'art. 4, punto 25) della direttiva 2004/39/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (Art. 1, paragrafo 2, lettera f del Regolamento Delegato della Commissione del 4 settembre 2014) e aggiungendo un importo pari al 35% di tutte le commissioni degli agenti collegati al risultato ottenuto in applicazione del paragrafo 2 dello stesso Regolamento.

Il requisito regolamentare è, infine, pari ad almeno un quarto delle spese fisse generali **determinate** con detta metodologia. Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, pertanto, l'art. 95 CRR prevede che l'importo complessivo dell'esposizione al rischio sia il più alto tra: la somma degli elementi dell'art. 92 CRR (ad eccezione del requisito per il rischio operativo) e l'importo dei fondi propri basati sulle spese fisse generali ex art. 97 CRR moltiplicato per 12,5.

Informazioni di natura qualitativa

Il capitale primario di classe 1 è costituito dalla somma delle componenti: positive costituite da capitale sociale sottoscritto, riserve di utili e altre riserve e negative costituite da eventuali importi da versare a saldo azioni, altre attività immateriali, perdite di esercizio, perdite portate a nuovo e attività fiscali che si basano su redditività futura.

Non sono computati, in quanto non presenti al 31 dicembre 2015, strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate.

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1): 4,5% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio;
- Capitale di classe 1 (*Additional Tier 1* – AT1): 6% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio;

- Capitale totale (*Total capital Ratio*) 8% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio.

In linea con la Direttiva 2013/36/E (CRDIV), così come recepita in Italia, e in conformità a quanto previsto dall'EBA - a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – la Banca d'Italia ha determinato il capitale che la Società dovrà detenere, in aggiunta al requisito regolamentare minimo, in rapporto alla sua complessiva esposizione ai rischi.

A partire dalla data successiva a quella di adozione del provvedimento di vigilanza – la Società sarà tenuta ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello individuale, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) dal precedente 5,40% al 5,62%, (di cui 4.5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,12% a fronte dei requisiti aggiuntivi);
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) dal precedente 7,30% al 7,50%, (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi);
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) dal precedente 9,70% al 10%, (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi);

Informazioni di natura quantitativa

Fondi propri e coefficienti di vigilanza	
Voci	2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.934.571
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	1.934.571
D. Elementi da dedurre dal CET1	-106.993
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	1.827.578
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	

H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.827.578

PARTE 4 – REQUISITI DI CAPITALE

Adeguatezza patrimoniale - Informazioni di natura qualitativa

La Società monitora costantemente la consistenza dei Fondi Propri ne verifica l'andamento, nel continuo, anche in termini prospettici, come richiesto dalle norme in materia di vigilanza prudenziale.

La valutazione prospettica è effettuata tenendo a riferimento il piano strategico pluriennale e la valutazione di scenari di medio e breve periodo.

Al fine di verificare la necessaria sussistenza dei requisiti di adeguatezza anche in termini prospettici, la Società esegue specifiche verifiche di stress test e di analisi della sensibilità rispetto ai rischi calcolati con metodologia quantitativa ed ai conseguenti effetti patrimoniali.

Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella, si ricava l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali che sono riconducibili a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

Sulla base di quanto già espresso al punto 3.2.1., il requisito rilevante ai fini della verifica di adeguatezza è rappresentato dalla copertura patrimoniale a fronte del coefficiente fondi propri basati sulle spese fisse generali, al 31 dicembre 2016, pari ad euro 1.005.450.

A conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – la Banca d'Italia ha determinato il capitale che la Società deve detenere, in aggiunta al requisito regolamentare minimo, in rapporto alla sua complessiva esposizione ai rischi, come già

specificato al paragrafo “Informazioni di natura qualitativa”. Tale ammontare è pari ad Euro 1.256.812.

Si evidenzia che, al 31 dicembre 2016, la Società ha fondi propri superiori al requisito regolamentare ordinario e al requisito che tiene conto della copertura aggiuntiva determinata con Provvedimento della Banca d'Italia.

Nella determinazione del Capitale interno complessivo, la Società ha tenuto conto della copertura patrimoniale a fronte del “rischio credito” pari ad Euro 236.763 ed il rischio “spese fisse generali” pari ad Euro 1.005.450.

Nel rispetto della normativa prudenziale, il requisito regolamentare rilevante è il requisito basato sui Fondi Propri basati sulle spese fisse generali.

Tale determinazione è supportata da quanto messo in atto dalla società per la mitigazione dei rischi ai quali può essere esposta e dall'accantonamento in bilancio del fondo rischi legali che, al 31 dicembre 2016, presenta un valore di Euro 288.000.

Requisiti patrimoniali	
Voci	2016
Requisito patrimoniale per rischio di mercato	-
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	236.763
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione	
Requisito patrimoniale per garanzia su fondi pensione gestiti	
Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali	1.005.450
Altri requisiti patrimoniali	-
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale	1.242.212
Capitale iniziale	
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
1. Attività di rischio ponderate	12.568.122
2. Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	15%
3. Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	15%
4. Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15%

PARTE 5 - SISTEMA E PRASSI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE

La società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2016, ha approvato la policy in materia di remunerazione e incentivazione, che recepisce quanto introdotto dalla Circolare n° 285 di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 in adempimento della direttiva europea 2013/36/UE (c.d. CRD 4), approvata il 26 giugno 2013 e recepita nel nostro ordinamento il 31 dicembre 2013.

La policy di remunerazione e incentivazione e l'Informativa concernente i sistemi e le prassi di remunerazione, predisposta ai sensi della Circolare n. 285 del 17.12.2013 della Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione VI, sono state sottoposte all'Assemblea dei Soci, per le relative determinazioni, in concomitanza con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016, in data 5 maggio 2016.

La società Copernico Sim S.p.A. pubblica la policy in materia di remunerazione ed incentivazione sul proprio sito Internet www.copernicosim.com.

Ai sensi della Circolare n. 285 del 17.12.2013 della Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione VI, si forniscono le seguenti informazioni concernenti i sistemi e le prassi di remunerazione e incentivazione adottati da Copernico Sim S.p.A..

5.1) Informazioni sul personale più rilevante

Per "*personale più rilevante*" si intendono le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della SIM.

Ai sensi del Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014, n.604, la SIM ha identificato i seguenti soggetti quale "personale più rilevante":

- I componenti del Consiglio di Amministrazione;
- I responsabili delle funzioni di controllo;
- I responsabili delle unità operative aziendali rilevanti;
- Il responsabile dello sviluppo commerciale;
- Il responsabile dei prodotti assicurativi e finanziari;
- I consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede con incarichi accessori di formazione e sviluppo commerciale.

5.2) Processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione

I principali organi e soggetti coinvolti nella predisposizione, approvazione e corretta attuazione della politica di remunerazione sono:

- L'Assemblea dei soci;
- Il Consiglio di Amministrazione;
- Comitato Conflitto di interessi;
- Il Collegio Sindacale;
- Funzione di compliance;
- Funzione Gestione Rischi;
- Funzione di revisione interna.

In particolare l'**Assemblea dei soci**:

- stabilisce i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati;
- approva le politiche di remunerazione a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del personale;
- approva i piani basati su strumenti finanziari e i compensi pattuiti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica (ove previsti);
- prende visione con cadenza annuale dell'informativa relativa alle politiche e alle prassi di remunerazione e incentivazione che la SIM intende adottare e alle modalità con cui sono state attuate le precedenti politiche;
- delibera su eventuali proposte di deroghe a quanto stabilito in materia di rapporto tra componente fissa e variabile della remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione:

- adotta e riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione;
- garantisce la corretta attuazione della politica di remunerazione;
- assicura che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale;
- definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione dei seguenti soggetti:
 - membri della Direzione Generale;
 - responsabili delle principali aree e funzioni aziendali nonché coloro che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale o al Collegio Sindacale;
 - responsabili delle funzioni aziendali di controllo;
- assicura che i sistemi di remunerazione e incentivazione siano coerenti con le scelte complessive della SIM in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni;

- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione, con modalità tali da assicurarne un contributo efficace e preservarne l'autonomia di giudizio (la funzione di compliance in particolare deve esprimersi in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione al quadro normativo);
- valuta, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, il raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono (eventualmente) legati i piani di incentivazione e l'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- approva eventuali deroghe a quanto stabilito in materia di rapporto tra componente fissa e variabile della remunerazione e portarlo alla ratifica della prima Assemblea utile dei soci e a conoscenza del Collegio Sindacale;
- valuta la rilevanza, ai fini di una pronta informativa alla Banca d'Italia, delle evidenze e delle eventuali anomalie segnalate dalla funzione di compliance per l'adozione di eventuali misure correttive;
- fornisce, con cadenza annuale, all'Assemblea dei soci l'informativa relativa alle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione e incentivazione nonché adeguato riscontro sull'attività da esso svolta in ambito di remunerazione e incentivazione del personale.

Il **Comitato Conflitto di interessi** svolge funzione di supporto consultivo nella revisione periodica della politica delle remunerazioni.

Il Collegio Sindacale:

- vigila, in coordinamento con il Consiglio di Amministrazione, sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno;
- prende visione della proposta di eventuali deroghe a quanto stabilito in materia di rapporto tra componente fissa e variabile della remunerazione.

La Funzione di Compliance:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche di remunerazione;
- collabora con la funzione di revisione interna al fine di assicurare, per quanto di propria competenza, l'adeguatezza e la rispondenza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate e il loro funzionamento alla normativa in materia di remunerazione e incentivazione;
- verifica che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta

applicabili alla SIM, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela;

- segnala al Consiglio di Amministrazione, che ne valuta la rilevanza ai fini di una pronta informativa alla Banca d'Italia, le evidenze e le eventuali anomalie riscontrate per l'adozione di eventuali misure correttive;
- riporta, con cadenza annuale, al Consiglio di Amministrazione (e, da questi, all'Assemblea dei soci) gli esiti delle verifiche condotte in materia.

La funzione **Gestione Rischi** effettua una valutazione sulla politica delle remunerazioni e sulle variazioni apportate alla stessa ponendo particolare attenzione all'impatto, che il sistema di remunerazione adottato dalla SIM può avere sulla sua stabilità patrimoniale e finanziaria.

La Funzione di **Revisione Interna**:

- collabora con la funzione di compliance al fine di assicurare, per quanto di propria competenza, l'adeguatezza e la rispondenza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate e il loro funzionamento alla normativa in materia di remunerazione e incentivazione;
- verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa in materia;
- segnala al Consiglio di Amministrazione le evidenze e le eventuali anomalie riscontrate per l'adozione di eventuali misure correttive, che ne valutano la rilevanza ai fini di una pronta informativa alla Banca d'Italia;
- riporta, con cadenza annuale, all'Assemblea dei soci gli esiti delle verifiche condotte.

Consulenti esterni:

Nella predisposizione della Policy in materia di Remunerazione e Incentivazione la SIM non si è avvalsa di consulenti esterni.

5.3) Collegamento tra Remunerazione e performance

Le remunerazioni del personale più rilevante sono di norma costituite da componenti fisse. Non sono previsti indicatori di performance ai quali parametrare componenti variabili del compenso.

Con particolare riferimento ai **consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede** (di seguito "consulenti finanziari"), i compensi dei Manager sono costituiti prevalentemente da componenti fisse rappresentate da provvigioni maturate nell'ambito del rapporto di agenzia; sono previste componenti variabili (cosiddette componenti "non ricorrenti") con valenza incentivante costituite da premi calcolati sull'incremento della raccolta netta che rispetto alla componente fissa non superano il 100% (rapporto di 1:1).

5.4) Sistema di remunerazione

La SIM evita qualsiasi esposizione ai rischi connessi alla remunerazione del personale più rilevante. Come si è detto le remunerazioni sono di norma costituite da componenti fisse.

Per quanto attiene i consulenti finanziari appartenenti alla categoria del personale più rilevante gli indicatori di performance ai quali parametrare le componenti variabili del compenso (cd componenti non ricorrenti) sono parametrize agli incrementi della raccolta netta.

5.5) Rapporti tra componente fissa e variabile della remunerazione

Le remunerazioni del personale più rilevante non appartenente alla categoria dei consulenti finanziari sono costituite di norma da componenti fisse.

La componente non ricorrente (variabile) riconosciuta ai consulenti finanziari appartenenti alla categoria del personale più rilevante non può superare il 100% della componente fissa (rapporto di 1:1).

5.6) Criteri di valutazione delle performance correlate ad opzioni, azioni o altre componenti variabili della remunerazione

Non sono previste performance in virtù delle quali sono concesse opzioni, azioni o altre componenti variabili della remunerazione.

5.7) Parametri e motivazioni per qualsiasi regime di remunerazioni variabile e altra prestazione non monetaria

Il parametro al quale è correlata la componente non ricorrente riconosciuta ai consulenti finanziari è rappresentato dall'incremento della raccolta netta. Non sono tuttavia previsti compensi variabili correlati al raggiungimento di obiettivi di raccolta su specifici prodotti e servizi che possano indurre il consulente finanziario a operare in conflitto con gli interessi dei clienti.

La motivazione del parametro summenzionato è quella di incentivare il consulente finanziario ad apportare alla Società nuovi clienti contribuendo ad incrementare la redditività dell'azienda.

5.8) Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per area di business

La Società svolge esclusivamente i servizi di collocamento e di consulenza in materia di investimenti riconducibili ad una sola area di business.

5.9) Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite tra alta dirigenza e personale

-Importi delle remunerazioni dell'esercizio 2016 suddivisi in remunerazione fissa e variabile e numero di beneficiari.

Nel corso del 2016 sono state corrisposte remunerazioni variabili al personale rilevante per complessivi Euro 96.294 (n. 15 consulenti finanziari)

Nel corso del 2016 sono state corrisposte remunerazioni fisse per il personale rilevante riguardante le funzioni di controllo per Euro 192.546 (n° 2 dipendenti e n° 2 consulenti esterni) e per altro personale rilevante per Euro 265.869 (n° 2 consulenti esterni, n°5 consulenti finanziari con incarichi manager e n° 1 dipendente).

-Importi e forme della componente variabile della remunerazione, suddivisa in contanti, azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie

L'importo di Euro 96.294 corrispondente alla componente variabile della remunerazione è stata corrisposta integralmente mediante pagamento diretto.

-Importi delle remunerazioni differite esistenti

Non sono previsti importi delle remunerazioni differite.

-Importi delle remunerazioni differite riconosciuti durante l'esercizio, pagati e ridotti mediante correzioni delle performance

Nel corso del 2016 non sono stati riconosciuti importi relativi a remunerazioni differite.

-Nuovi pagamenti per trattamenti di inizio e fine rapporto effettuati durante l'esercizio 2016 e numero di soggetti beneficiari.

Nel corso del 2016 sono stati effettuati n° 2 pagamenti per trattamenti di inizio e fine rapporto a seguito di dimissioni.

-Importi dei pagamenti per trattamenti di fine rapporto riconosciuti durante l'esercizio 2016 e numero di soggetti beneficiari e importo più elevato riconosciuto per persona.

Nel corso del 2016 l'importo complessivo dei pagamenti per trattamenti di fine rapporto per dimissioni di n° 2 dipendenti è stato di Euro 21.926.

-Numero di persone remunerate con un milione di euro o più per esercizio

Non vi sono persone remunerate con un milione di euro con somme superiori.

-Remunerazione complessiva del Presidente del Consiglio di amministrazione

Si riportano le remunerazioni, costituite esclusivamente da componenti fisse, riconosciute al Presidente del Consiglio di Amministrazione nel corso del 2016: Euro 120.000.

Udine, 28 maggio 2017